

MERCLEDÌ 09 DICEMBRE 2020

DEPURATORE/1

Tanti i vincitori ignoti gli sconfitti

Gentile direttore, assistiamo in questi ultimi giorni ad una rincorsa da parte di vari esponenti del Partito Democratico ad intestarsi la «vittoria» legata all'approvazione della mozione in Consiglio provinciale sul depuratore del Garda. Solo qualche giorno prima gli stessi invocavano le dimissioni del presidente Alghisi e disconoscevano i propri rappresentanti provinciali, colpevoli di non ascoltare il territorio. Ben consapevoli che tutti i vertici, dalla Provincia, all'ATO fino ad Acque Bresciane, erano guidati dalla sinistra bresciana, che da sempre ha confermato e difeso il progetto volto alla realizzazione dei depuratori a Gavardo e Montichiari, dichiarati essere la soluzione «migliore». Dall'altro lato il Circolo di Fratelli d'Italia di Gavardo, fin dalla campagna elettorale, è stato impegnato a difesa del proprio territorio e del fiume Chiese, a tutela dell'ambiente, contro la realizzazione del depuratore a Gavardo. E ora, certo di un rapporto territoriale consolidato, nella consapevolezza di aver ben operato, vuole reclamare politicamente la difesa di quei valori che non possono essere assolutamente oggetto di speculazione, di convenienza o di contrattazione. La coerenza come principio e la difesa degli interessi di tutti i cittadini rimangono il nostro primo obiettivo. Per questo ci schieriamo apertamente e lealmente con il nostro consigliere provinciale, dottoressa Cristina Almici, che sin dalle prime battute di questa vicenda è stata costantemente in contatto con noi e, che con grande diplomazia e abilità politica, è stata capace di rendere noto al pubblico il famoso studio del professor Bertanza dell'università di Brescia del 2018, tenuto strenuamente segreto dall'ente pubblico Acque Bresciane, nonostante le continue e inascoltate richieste precedenti avanzate sia da alcune Amministrazioni locali che dai comitati ambientalisti. Secondo noi, Cristina Almici è stata la vera protagonista e mediatrice in questa fase delicata, sia durante le sedute della Commissione ciclo idrico che in sede consigliere. Crediamo fortemente che la nostra identità e il nostro modo di pensare possa fare la differenza rispetto alla confusione che regna sovrana su questa vicenda aperta da tempo. Ora ATO e Acque Bresciane avranno a disposizione un periodo di sei mesi per individuare nuovi scenari di localizzazione per la depurazione del Garda, sulla base del principio dettato in sede provinciale, quello della localizzazione degli impianti nelle aree territoriali dei comuni afferenti all'impianto stesso. A questo punto ci auguriamo che Acque bresciane, sempre a guida PD, possa essere in grado di applicare il nuovo principio, superando i «limiti» che in precedenza avevano condotto alle sconosciute conclusioni, anche per il bene del proprio partito... e dei propri territori. È stato dato un indirizzo all'Ufficio d'Ambito, quello dell'afferenza, e il Circolo di Fratelli d'Italia di Gavardo monitorerà affinché il progetto della depurazione del Garda possa trovare una nuova soluzione, senza ricadere negli altri territori. Infatti un vecchio detto recita: la vittoria ha sempre tanti padri, mentre la sconfitta è sempre figlia di «ignoti». Alfonso Scelzo

SEGRETARIO CITTADINO CIRCOLO FRATELLI D'ITALIA GAVARDO